La finale di Coppa Italia

A San Siro tre giorni dopo il naufragio di Verona i rossoneri di fronte ad un nuovo duro esame. Sacchi sdrammatizza e invita a non cadere nell'isteria e nel vittimismo

I forzati del Milan giocano per dimenticare

Dimenticare è ancora la parola d'ordine in casa rossonera, ora tutte le forze sono concentrate sulla partita di stasera con la Juventus per la finale di Coppa Italia. Una vittoria per il Milan sarebbe una boccata d'ossigeno dopo il clamoroso scivolone con il Verona. Con l'apertura del terzo anello sono previsti ottantatremila spettatori per un incasso record di oltre 3 miliardi.

ALESSANDRA FERRARI

MILANO. Adesso il suono del fischietto, che domenica per ben quattro volte ha lentamente distrutto i sogni del Milan, risuona ancora nelle orecchie dei rossoneri che a fatica riescono a scacciare brutti pensieri e frasi polemiche. Dalla società arriva un ordine: «Tutte le componenti del Milan, società e giocatori, non parleranno mai più della partita con il Verona». Ma che fatica ragazzi, non una parola, non un commento polemico, tutto sembra già appartenere al passato, anche se dalle facce che circolavano ieri a Milanello era una tesi ben difficile da sostenere. Il veto imposto dalla società più che un ordine da eseguire diligentemente sembra una catena che imprigiona e costringe ad un forzato silenzio. Ora si pensa solo alla finale di Coppa Italia con la Juventus, una opportunità per voltare pagina e per ritrovare motivazioni e soprattutto morale.

Una vittoria oggi potrebbe risultare come una pozione magica, una salutare boccata d'ossigeno «È una finale importante a cui teniamo particolarmente – commenta Arrigo Sacchi – la Juventus è un'ottima squadra come dimostrano i risultati che ha ottenuto in campo internazionale. Farà sicuramente vedere un calcio veloce, aggressivo, non badando solo a difendersi. Noi abbiamo tentato una accoppiata difficilissima, campionato e Coppa Campioni. Avevamo bisogno di un po' di fortuna e comprensione ma non abbiamo ottenuto né l'una né l'altra». Le paure di Sacchi vanno però ben al di là del campo, un Milan che si trova in queste condizioni psicologiche è una pericolosa mina che potrebbe aggiungere danno al danno «È una partita difficile, dobbiamo stare attenti a non cadere nell'isterismo e nel vittimismo, dobbiamo mettere tutto il cuore e l'orgoglio che abbiamo. Sono comunque convinto e fiducioso nell'intelligenza dei miei giocatori che li porterà sicuramente a fare autocritica. L'importante è non creare eccessiva tensione, se abbiamo sbagliato non lo faremo più, dobbiamo avere rispetto per tutte le componenti del calcio, anche per l'arbitro, siamo i primi ad abbassare la testa. Ci sono tre fattori negativi che dobbiamo assolutamente evitare: dietrologia, vittimismo e avvilimento».

È sempre lui, Arrigo Sacchi, mentre parla si guarda in giro, intreccia nervosamente le mani, le sue frasi sono piene di delusione e di amarezza, frasi che costano caro, frasi che bruciano. Alla fine però non si trattiene e con una velata ma polemica constatazione si congeda: «Si è sempre detto che chi gioca meglio vince, in questo caso i risultati dicono che ha giocato meglio il Napoli anche se è stato fischiato molte volte». Alle tentazioni non si resiste ed eccolo qui Sacchi ancora a parlare di Napoli, di campionato e di uno scudetto ora troppo lontano. Pensieri che voltano lo sguardo al passato ma anche un progetto da tempo nella mente di Sacchi che ieri ha confermato: «Dopo il '92 guarderò anche io il calcio dalle tribune, mi riposerò».

A calmare gli animi e a chiarire la posizione della società si è presentato ieri a Milanello l'amministratore delegato Adriano Galliani: «Mi sono incontrato con Matarrese che ancora una volta ha dimostrato di essere una persona attenta ai fatti del mondo del calcio. Siamo assolutamente certi della totale imparzialità della Federcalcio. È chiaro che in tutto ciò c'è molta amarezza. Abbiamo perso un campionato perché in Italia ci sono certe regole che all'estero non esistono. Una partita come quella di Bergamo in altri paesi si sarebbe ripetuta, anche la distinzione tra fuorigioco attivo o passivo non esiste. Comunque queste sono le regole e noi le accettiamo».

Oggi il Milan ha un solo risultato possibile, vincere, ogni altro verdetto sarebbe inutile visto la gara d'andata a Torino finita 0 a 0. I rossoneri non potranno schierare Maldini, che risente di uno stiramento alla spalla sinistra, Ancelotti, ancora influenzato e Gullit che tornerà in campo domenica prossima per l'ultima partita di campionato. Oggi si inaugura lo stadio mondiale con l'apertura del terzo anello che potrà ospitare 19mila spettatori. Intanto dal Milan arriva la conferma della partita amichevole che i rossoneri giocheranno il primo maggio a Madrid contro il Real.

MILAN-JUVENTUS

(diretta Rai 2 ore 15.55)

G. Galli	1	Tacconi
Tassotti	2	Napoli
Costacurta	3	De Agostini
Colombo	4	Alessio
F. Galli	5	Bruno
Baresi	6	Bonetti
Donadoni	7	Alejnikov
Rijkaard	8	Barros
Van Basten	9	Casiraghi
Evani	10	Marocchi
Massaro	11	Schillaci

Arbitro: D'Elia di Salerno

Pazzagli	12	Bonaiuti
Carobbi	13	Brio
Salvatori	14	Galia
Simone	15	Zavarov
Borgonovo	16	Serena

Arrigo Sacchi torna in panchina dopo l'espulsione di Verona

Appello di Baggio ai tifosi «Non scendete in piazza...»

Un appello di Roberto Baggio (nella foto) per scongiurare la manifestazione di protesta dei tifosi viola prevista per domenica, in occasione di Fiorentina-Atalanta, gara decisiva per la salvezza. La tifoseria chiede la riconferma del fantasista, l'allontanamento del diesse Previdi e la cessione della società a Mario Cecchi Gori. «Con atti di violenza non si ottiene nulla di buono – ha detto Baggio, che sarà juventino dalla prossima stagione, agli ultrà della curva Fiesole – perciò con l'Atalanta, come già ha chiesto Graziani, dovrete sostenerci come contro il Werder, soltanto così si potrà evitare la retrocessione». Intanto Battistini ha smentito di essere già dell'Inter e di essersi incontrato con Ernesto Pellegrini.

Mikhailitcenko è della Roma Quasi fatta tra Lazio e Zoff

Primo colpo della Roma sul mercato straniero: raggiunto un accordo con Mikhailitcenko. Se il giocatore sovietico dimostrerà al Mondiale di aver recuperato la piena efficienza fisica, dopo la doppia operazione al ginocchio, il centrocampista della Dinamo Kiev prenderà il posto di Berthold che tornerà in Germania (dove è molto richiesto). «Mika» è stato visitato lunedì dal prof. Perugia, il consulente sanitario della Roma, che ha dato l'okay sulle possibilità di completa ripresa del giocatore. L'altro acquisto straniero dovrebbe riguardare l'olandese Wouters, 30 anni a luglio, centrocampista dell'Ajax. Mascetti è volato in Olanda per visionarlo ancora in Ajax-Den Haag e chiudere la trattativa. Oggi il diesse giallorosso sarà a Dublino per Eire-Urss: osservato speciale il difensore sovietico Kuznetov. Sul fronte Lazio è imminente la firma di Zoff: sarà lui il sostituto di Materazzi. L'altra operazione ormai in porto, riguarda Bresciani, l'attaccante del Torino, quest'anno in prestito all'Atalanta.

Dp organizza contro-inaugurazione per gli stadi del Mondiale

Far saltare «l'operazione-immagine» di Italia '90: anche questo è un obiettivo di Democrazia proletaria. Lo ha annunciato ieri Fabio Alberti, esponente del partito, durante una manifestazione che si è svolta allo stadio «Favorita» di Palermo. Nelle 12 città che ospiteranno il Mondiale verranno organizzate delle «contro-inaugurazioni». «Con Italia '90 – ha aggiunto Alberti – i gruppi dirigenti si preparano con la faccia pulita e il vestito buono a presentarsi al mondo per entrare nel salotto del sistema imperialista. Non conta che per realizzare tutto questo sia stata calpestata ogni normativa di tutela del territorio, siano state stravolte intere aree urbane, sia stata sacrificata la vita di 26 lavoratori. E sia stata spartita una torta di migliaia di miliardi con il consueto corollario di tangenti».

Tennis italiano a picco: anche Nargiso ko a Montecarlo

Momento davvero poco felice per il tennis italiano. Dopo Paolo Canè, anche Diego Nargiso, e sempre per mano di uno spagnolo, è stato eliminato nel primo turno del torneo di Montecarlo. Il «giustiziere» d'occasione è stato Juan Aguilera, numero 57 delle classifiche mondiali: Nargiso come da qualche tempo gli accade, è stato battuto piuttosto seccamente, 6/1 6/3. Da segnalare anche la sconfitta del declinante Noah (1/6 6/3 2/6 con il cecoslovacco Korda), mentre Becker ha battuto il francese Pioline 7/5 6/4. Altri risultati: Perez Roldan-Perez 6/2 6/3, Mancini-Van Rensburg 6/2 6/4, Skoff-Kroon 6/0 6/4, Munster-Filippini 6/2 6/2, Arias-Muller 6/1 6/3, Leconte-Witsken 6/1 6/4.

Equitazione, oggi al via il Piazza di Siena

Si apre oggi a Roma, a Piazza di Siena, il concorso internazionale di salto ad ostacoli. Si tratta della più importante e famosa kermesse italiana di equitazione: per cinque giorni a Villa Borghese saranno in gara cavalieri di 17 nazioni. Il «top» è previsto per venerdì con la disputa della Coppa delle Nazioni. La formazione italiana sarà decisa da Graziano Mancinelli che dovrà cancellare un nome dalla rosa di partenza composta da Bologni, Galeazzi, Moyerson, Notti e Palmizi.

FRANCESCO ZUCCHINI

Zoff, un timore: la «rabbia» degli sconfitti

TULLIO PARISI

TORINO. «È un traguardo come gli altri, come quelli che ci conquistiamo tutti i giorni». Zoff, nel tentativo di riaffermare la propria filosofia del quotidiano e di sdrammatizzare la vigilia, finisce addirittura per contraddirsi. Ha sempre sostenuto, infatti, suscitando anche qualche equivoco tra i tifosi, che questa Coppa Italia vale, sul campo, più della Uefa, intendendo dire che la Juve ha superato tutte le più forti italiane (e il nostro calcio oggi è il migliore d'Europa) trovandosi di fronte la squadra più forte del mondo. Il problema, però, è appunto questo: se la «squadra più forte del mondo» in questo momento sia all'altezza di se stessa dopo la cocente delusione di tre giorni fa. A sentire il tecnico, non ci sono dubbi sulla risposta affermativa. «Quando si hanno a così breve scadenza altri impegni decisivi come una finale, le energie nervose si recuperano in fretta».

Secondo problema. De Agostini ha espresso il timore di condizionamenti ambientali. «Lo escluderei nel modo più categorico», è la secca risposta di Zoff, ma l'aria è più quella di chi fa gli scongiuri invece di esprimere un pensiero. Zoff a questa Coppa tiene moltissimo, perché è conscio che la Juve è stata quest'anno la squadra che ha saputo maggiormente mettere in difficoltà il Milan: il riconoscimento del campo, quindi, è quello a cui il tecnico tiene di più. Secondo la filosofia di Zoff, alla vigilia sono accuratamente da evitare le considerazioni di tipo non tecnico che riguardino l'avversario. Nessuna risposta a Berlusconi, alla sue recenti accuse di congiura antimilanista, nessun commento specifico sulla sindrome da vittoria che può colpire i forzati del successo come i milanisti. «Sono cose che capitano», dice De Agostini. «È umanamente comprensibile la delusione dopo che un grosso traguardo ti sfugge a pochi metri dall'arrivo», aggiunge Zoff. Nemmeno Tacconi spara più su Berlusconi, il tempo delle battute sull'elicottero di Sua Emittenza è lontano. «Io non mi toglierei mai la maglia come ha fatto Van Basten», scherza il portiere, «altrimenti lo sponsor che direbbe?». Insomma, pare proprio che si debba credere allo stesso Tacconi quando dice che «la forza della Juve è quella di tornare a casa serena anche se perde». Forse dopo la battuta, il naso di Tacconi è diventato un pò più lungo, ma l'importante, in fondo, è essere convinti di ciò che si dice.

Gullit neppure in panchina nella 52ª partita stagionale

Overdose da pallone per giocatori stressati

Dopo la domenica delle polemiche e dello scudetto perduto, il Milan gioca oggi contro la Juventus la partita di ritorno della finale di Coppa Italia. Un match difficile, sia per gli strascichi polemici sia perché la Juventus, quest'anno, ha sempre messo in difficoltà i rossoneri. Il vero ostacolo del Milan è se stesso: non si ferma mai. Anche il primo maggio giocherà contro il Real Madrid al Bernabeu.

DARIO CECCARELLI

MILANO. La giostra ricomincia a girare. Dopo la domenica delle polemiche e dello scudetto perduto, il Milan riprende la sua lunghissima corsa che doveva portare al grande slam e che, invece, si sta prospettando sempre più affannosa: il campionato è sfumato, la società è al centro di una velenosa polemica che divide mezza Italia, e oggi pomeriggio, tanto per non perdere l'abitudine, i resti dei rossoneri si contenderanno la Coppa Italia con la Juventus. Un match tutt'altro che agevole per mille motivi che è facile immaginare. Il Milan infatti, messo alla corde da una pioggia di accuse (stracotti, fuori di testa, nevrotici, presuntuosi, ecc.), potrebbe reagire attaccando a testa bassa la Juventus. La rabbia può anche essere una molla positiva, a patto però che sia incanalata in modo razionale. Ebbene, questo è il punto dolente: i giocatori di Sacchi difetti disputano oggi la loro 52ª partita della stagione e arrivano a questo appuntamento dopo una settimana di fatiche pesantissime: i 120 minuti di mercoledì scorso a Monaco, e poi la mazzata di domenica a Verona. In mezzo una serie ininterrotta di allenamenti, ritiri, viaggi, discussioni. Senza contare che, stress a parte, esistono anche dei reali problemi fisici: l'infortunio alla spalla di Maldini, gli acciacchi di Ancelotti, la lenta convalescenza di Gullit (che oggi non sarà nemmeno in panchina), gli infiniti piccoli dolori di Borgonovo.

Due i pericoli per il Milan, dunque: la sindrome di vedersi sfuggire tutto proprio a pochi metri dal traguardo, e infine l'ostacolo molto poco «psicologico» ma tanto concreto della Juventus. La formazione di Zoff, in fondo, può scendere in campo tranquilla: in questa stagione ha già fatto moltissimo e non deve dimostrare più alcunché. Inoltre, come squadra, ha sempre messo in difficoltà i rossoneri che patiscono i contropiedi rapidi e improvvisi. Nella prima partita di finale, il Milan riuscì a malapena a salvarsi con un pareggio senza reti. In campionato ricordiamo tutti come andò: una sorta di *debacle* senza attenuanti. Finì 3-0 e fu una delle peggiori partite del Milan. Ritornando al presente, lo zero a zero dell'andata non è un risultato molto rassicurante per i rossoneri. La Juventus può anche vincere la Coppa con un semplice pareggio che non sia senza gol. Il vero problema del Milan, comunque, è sempre se stesso e la sua angoscia di non fermarsi mai. Alla lunga, come ha dimostrato a Verona, si perde lucidità, controllo dei nervi, forza fisica. Il Milan, invece, non vuole mai ritirarsi da nessun tavolo. Perfino il primo maggio non tirerà il fiato: la società ha difatti organizzato un'amichevole col Real Madrid al Bernabeu. Quando gli impegni non ci sono, il Milan se li inventa. Questione di scelte: quando poi ha l'infermeria più affollata di una corsia del Niguarda non si lamenti.

Per Van Basten guai anche in Olanda

Il «momento critico» di Marco Van Basten continua: dopo la sceneggiata di domenica con Lo Bello, adesso il fuoriclasse del Milan è coinvolto in prima persona in una *querelle* con Rinus Michels. L'oggetto del contendere è il nome del nuovo commissario tecnico della nazionale olandese: come successore di Lijbregts, infatti, Van Basten sponsorizza (assieme a Gullit e Rijkaard) Cruijff, mentre l'ex santone del calcio *orange* punta su Beenhakker.

LO SPORT IN TV

Raiuno. 14,25 Equitazione, concorso ippico di Piazza di Siena; 23,25 Basket, play-off: Cantine Riunite-Il Messaggero; 0,20 Pattinaggio artistico da Milano.

Raidue. 15,55 Calcio, finale di ritorno di Coppa Italia: Milan-Juventus; 18,25 Tg2 Sportsera; 20.30 Calcio, Genoa-Inter (diretta).

Raitre. 11 Ciclismo, da Roma, Gp della Liberazione; 15,30 Videosport: Scherma, campionati italiani - Hockey su pista: Lodi-Seregno; 18,30 Ciclismo, Gp Industria e Commercio; 18,45 Tg3 Derby.

Italia 1. 20,30 Verso Italia '90: Germania Ovest-Uruguay - Inghilterra-Cecoslovacchia.

Tmc. 14 Sport News - 90x90 - Sportissimo; 23,15 Stasera sport: Tennis, torneo di Montecarlo.

Capodistria. 13 Tennis, torneo di Montecarlo; 19 Campo base; 19,30 Sportime; 20 Juke box; 20,30 Basket, play-off Nba; 22,15 Tennis, torneo di Montecarlo (replica).

Recupero di A. Stasera la gara sospesa per la pioggia senza tedeschi e uruguaiani impegnati con le nazionali

Replica con la griffe del made in Italy

Aldo Serena

GENOA-INTER

(diretta Rai 2 ore 20,30)

Braglia	1	Zenga
Torrente	2	Bergomi
Caricola	3	Rossini
Ruotolo	4	Matteoli
Collovati	5	Ferri
Signorini	6	Mandorlini
Eranio	7	Bianchi
Fiorin	8	Berti
Fontolan	9	Serena
Urban	10	Di Già
Rotella	11	Morello

Arbitro: Fabbricatore di Roma

Gregori	12	Malgioglio
Ferroni	13	Verdelli
Fasce	14	Staffico
Camerano	15	Rivolta
Cavalli	16	Cucchi

Questa sera Genoa e Inter recuperano la partita interrotta per impraticabilità di campo il 14 aprile scorso. Sarà un recupero tutto made in Italy, in quanto entrambe le formazioni dovranno rinunciare ai rispettivi stranieri impegnati sempre questa sera in Germania Ovest-Uruguay. La gara sarà trasmessa in diretta tivù anche nella zona di Genova, visto che è quasi scontato il tutto-esaurito.

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. E speriamo che sia la volta buona. Genoa e Inter ritornano ad incontrarsi questa sera (ore 20.30 diretta su Rai 2) per recuperare la partita interrotta lo scorso 14 aprile a causa di un violento acquazzone che costrinse l'arbitro Luci a fermare l'incontro per l'impraticabilità del campo. L'incontro, come ci si ricorderà, fu interrotto all'11' del primo tempo, quando la formazione di Scoglio era in vantaggio per 1 a 0, grazie alla rete siglata da Fiorini. Questa sera quindi si replica, e il secondo atto sarà tutto di marca italiana. Gli uruguaiani del Genoa e i tedeschi dell'Inter sono infatti assenti, per l'incontro che questa sera opporrà le due nazionali sul terreno di Stoccarda. In casa genoana sanno che non sarà impresa facile piegare la formazione di Trapattoni che va alla ricerca di due punti preziosi, che potrebbero sigillare definitivamente la terza piazza, ma Scoglio confida sulle assenze di Brehme, Matthaeus e Klinsmann, stremamente importanti per gli schemi degli ex campioni d'Italia. Estremamente delicato si presenta l'incontro per la formazione ligure, che dovrà per lo meno strappare un pareggio per mettersi al sicuro, in vista dell'ultimo incontro di domenica. Scoglio comunque riproporrà Caricola e Signorini, mentre Aguilera sarà sostituito da Rotella. Trapattoni invece punterà su una linea verde e proporrà Rossini, Di Già con l'inserimento di Cucchi. L'unico dubbio è nelle file rossoblù e riguarda Eranio, il quale lamenta ancora qualche disturbo alla caviglia destra.

L'incontro tra Genoa e Inter assume comunque un significato tutto particolare soprattutto per Aldo Serena, il bomber nerazzurro, che quest'anno ha vissuto una delle stagioni più difficili. Per l'attaccante nerazzurro la partita di questa sera sarà una prova importante in vista di Italia '90. Trapattoni, infatti, gli ha messo a disposizione una formazione ricca di centrocampisti, in grado di porgere la palla giusta all'astimente Serena, che rischia seriamente di non rientrare neppure nei ventidue di Vicini. «Io giocherò per far vincere l'Inter – ha detto Serena – attualmente non penso alla nazionale. Vicini mi conosce bene, sa quello che valgo e al momento opportuno saprà fare le sue debite conclusioni». Nella speranza che Serena ritrovi il gol, intanto questa sera Trapattoni ritroverà l'on. Biondi, con il quale, quindici giorni fa, fu protagonista di un increscioso diverbio. Sa che ci sarà anche l'on. Biondi?, hanno detto a Trapattoni. E lui: «Bene, così lo saluterò».

BREVISSIME

Il Milan a Bergamo. San Siro chiude e i rossoneri giocheranno l'ultima partita di campionato domenica a Bergamo.

Sacchi premiato. L'allenatore del Milan ha ricevuto ieri insieme al collega Trapattoni l'«Aratro d'oro».

Trattative Lega Calcio-Rai. Le due delegazioni sono ad un passo dall'accordo per il rinnovo del contratto.

Havelange interviene. Il presidente della Fifa dirimerà la controversia tra Benfica e Federcalcio brasiliana sulla disponibilità per la «Selecao» di Ricardo, Aldair e Valdo.

Cio e Sudafrica. Il Comitato olimpico internazionale ha invitato tutti i paesi africani a dichiararsi favorevoli al rientro del Sudafrica nella «famiglia olimpica».

Argentin a Prato. Si correrà oggi la 45ª edizione del Gp Industria e Commercio di ciclismo: al via anche Bugno.

Giro Lotteria. Sono in vendita da ieri i biglietti del concorso abbinato al prossimo Giro d'Italia.

Basket donne. Stasera terza partita della finale play-off tra Unicar Cesena e Comense.

Pallanuoto. Stasera semifinali di Coppa Italia: Canottieri- Volturno e RN Savona-Recco.

Pallavolo. Oggi pomeriggio (ore 18) a Treviso quarta gara delle semifinali dei play-off tra Maxicono e Sisley.

Baseball. Saranno recuperati oggi a Firenze due incontri di campionato tra la Rete 37 Firenze e la Tecnoluce Caserta.

Auto storiche. La Jaguar di Amphicar-Schermi è in testa nella classifica della 6ª Coppa Italia che si conclude oggi.

Vela, classe J24. Roberto Martinez (Genova) ha vinto ad Alassio la seconda prova del campionato italiano.